



LA DUCHESSA SI RIPRENDE LA SCENA

SILVANA ZANOVELLO

UN FANTASMA romantico rapisce gli spettatori nel teatrino di Villa Galliera a Voltri e alla fine aggiunge l'ombra del suo ricordo a quelle del parco. È la duchessa Maria Brignole Sale de Ferrari una delle donne più ricche e potenti d'Europa, "la Marinetta" per la figlia del suo giardiniere. La protagonista di tanti trionfi mondani nella Parigi di Luigi Filippo e di altrettante disgrazie, rivive sul palco che vide in scena Anna Pieri, sua nonna, in una Genova sospesa tra tradizioni aristocratiche e nuove passioni napoleoniche. La riscoperta di questa saga familiare al femminile si deve a Laura Sicignano. La direttrice e regista del Teatro Cargo ribalta un'incomprensibile disattenzione mediatica per questi personaggi.

Se Anna Pieri, qualche stagione fa, si era reincarnata nella forza espressiva di Lisa Galantini, Maria Brignole Sale (foto Francesca Gazzolo) si muove in un territorio onirico, crepuscolare come la donna inventata, con felice espediente drammaturgico, per rievocarla.

È un'altra Maria, interpretata da Anna Paola Bardelloni, una donna del popolo ormai centenaria, alter ego capace di trasformare la Storia in realismo magico. Maria ricorda il giallo che vide protagonista il marito della Duchessa, Raffaele de Ferrari, e i sospetti cancellati da donazioni ai parenti della vittima. Contempla la solitudine di una coppia che sembra in sintonia solo nell'elargire donazioni alla città, dagli interventi in porto, a Palazzo Rosso all'ospedale Galliera, a Coronata. Il costume e la scena firmati due studentesse, Carolina Tonini e Francesca Mazzarello, così come luci e note scelte da Luca Serrea confermano la fruttuosa collaborazione con l'Accademia Ligustica e il Conservatorio Paganini. Repliche stasera e dal 3 al 18 giugno (sei serate).

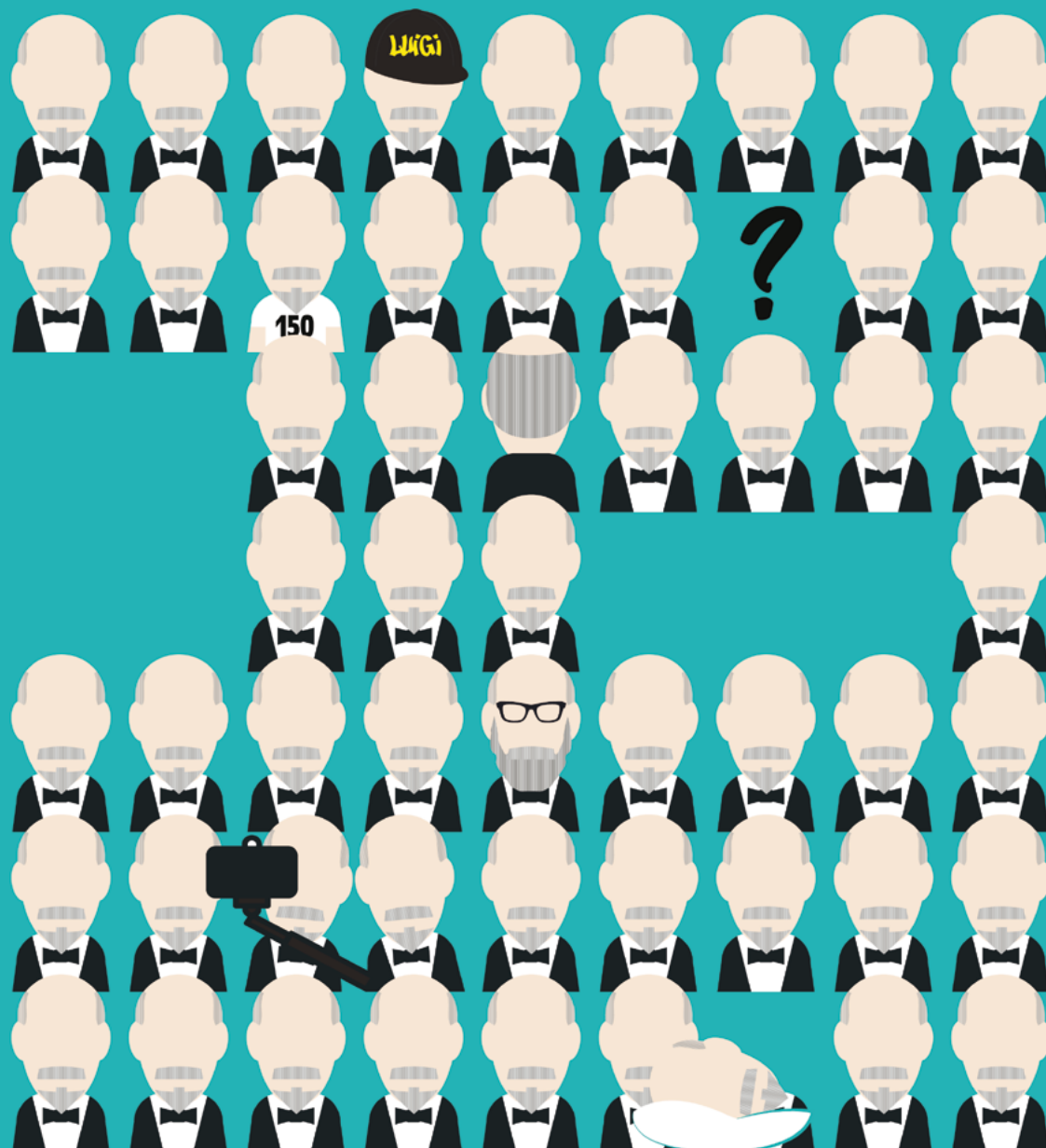
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

HYSTRIO

trimestrale di teatro e spettacolo

anno XXX

3/2017



ANNO XXX 3/2017 LUGLIO-SETTEMBRE

La duchessa genovese nei ricordi della serva

LA DUCHESSA DI GALLIERA, testo e regia di Laura Sicignano. Scene e costumi di Francesca Mazzarello e Carolina Tonini. Luci di Luca Serra. Con Annapaola Bardeloni. Prod. Teatro Cargo, GENOVA.

Una donna-reliquia, serva ottocentesca, riesuma da una memoria imperfetta - «Cosa andavo dicendo?» -, episodi che ripercorrono la Storia con la s maiuscola, quella vissuta più che vista. Personaggio d'invenzione di Laura Sicignano per il suo dramma storico in due parti, Maria è quella giovinetta coetanea della protagonista assente, la Duchessa di Galliera: fu lei a salvarla da un gruppo di bullelli, fu proprio la nobildonna ancora ragazza, la Marinetta. Frammezzando il ritratto della gran dama genovese con piccoli aneddoti personali, Maria segue da vicino e con antica trepidazione la Marinetta e il di lei marito Raffaele De Ferrari, marchese. In una sorta di venerazione e immedesimazione Maria è lo specchio di un'intera vita. A partire dalla terra, dalle piante, dal giardino, con un gusto un po' vittoriano nella dizione composta e vagamente antica di Annapaola Bardeloni, scorriamo un polveroso album di ricordi, ancora vividi nonostante la veneranda età

dell'affabulatrice. Lutti familiari inattesi, l'assassino del portantino Francesco Morgavi, la nascita del primogenito adorato - «Andrea un diavolello sempre di buon umore» -, il vizio del gioco, altri lutti, turbamenti e viaggi tra Genova, Voltaggio e Parigi. Un'epoca intera riprende corpo e svolazza tra i ricordi come trama di un tessuto, leggera la vicenda si snoda seppure tra tanti cupi passaggi che segnano l'esistenza della Marinetta e del Marchese, come la perdita di Andrea adolescente, l'infelice secondogenito Filippo e l'impossibilità di amarlo di Marinetta. Un cofanetto antico che si apre tra carte e lettere storiche e che attrice e autrice/regista restituiscono con infinitesima cura, in una scena minimale ma evocativa, come un piccolo ninnolo offerto su velluto, mentre Maria si sporca le mani di terra e dispensa anche consigli botanici e segreti legati alla simbologia di fiori e piante. *Laura Santini*